

## Il Tempo e l'Uomo L.Yutang, Borges, Gibran

Inviato da Marista Urru  
sabato 14 maggio 2011

Sull'argomento tempo, inquietante indecifrabile mistero che angoscia l'Uomo, Seneca e mille e mille illustri di ogni epoca e paese ci regalano da sempre gocce di saggezza, o consolatori pannicelli caldi , a seconda dei punti di vista, ma la questione non cambia di una virgola, l'uomo è angosciato dalla brevità del tempo concesso.

Il tempo ci sfugge, è maledettamente poco, i giorni corrono, un poco come una pietra che rotola a valle, e che man mano acquista velocità.

Questa consapevolezza ci spaventa un po', eppure i saggi sono tutti o quasi concordi, non ci dobbiamo fare spaventare, altrimenti non ci godiamo appieno la vita. Dirlo è facile, anzi chi saprà dirlo bene, farà anche una bella figura, se poi lo saprà scrivere bene, meglio ancora, c'è la possibilità che quando sarà diventato polvere, ancora qualcuno lo leggerà, avrà guadagnato quasi un refolo di immortalità .

Ed a proposito del tempo che sfugge, mi piace riportarvi un brano da una riflessione di un immortale: Lin Yutang. Brani dei suoi scritti ricorrono con una certa frequenza su questo blog per il semplice fatto che leggere questo autore ,come pochi altri che troverete qui più spesso, mi riconcilia con quelle che a me, come a molti, spesso paiono imperfezioni del mondo o distrazioni di un dio ingeneroso.

...Uno si sveglia all'alba

perfettamente riposato, si lava la faccia... e attende alle varie occupazioni. Le ore passano senza che se ne accorga, e quando chiede se è mezzogiorno gli dicono che mezzogiorno è passato da un pezzo. E come è passato il mattino, passa il pomeriggio, e come se ne fugge un giorno, cos' se ne fuggono i 36 mila giorni della vita di un uomo.

Se ci lasciamo turbare da questo pensiero, come possiamo godere la vita? Spesso mi meraviglio nel sentire dire che il tale dei tali ha tanti anni. Con una frase del genere, si intende un accumularsi di anni. Ma dove si sono accumulati? Forse che uno può acchiapparli e contarli? Questo dimostra che l'io del passato è da molto tempo svanito. Peggio, quando ho terminato questa frase, la frase precedente è già svanita. Qui è la tragedia.

La tragedia dell'umano limite, del tempo a senso unico, viene raccontata da Yutang con serena accettazione, con calma cinese, lo possiamo ben dire, e con l'invito saggio e conseguente alle riflessioni su riportate, a vivere la vita con il giusto distacco rispetto alle cose del mondo.

Più inquietante e invece il rapporto col tempo di Borges che lo intende come sostanza stessa dell'uomo: un fiume che trascina, una tigre che divora, un fuoco che consuma. Bellissimo e terribile

Il tempo è la sostanza di cui sono fatto.

Il tempo è un fiume che mi trascina, ma io sono il fiume;

è una tigre che mi divora, ma io sono la tigre;

è un fuoco che mi consuma, ma io sono il fuoco

(J.L.  
Borges, Nueva refutación del tiempo, in Otras inquisiciones, 1960  
)

ed  
ancora:

Il mio tempo è stato sempre un  
Giano bifronte / che guarda il tramonto e l'aurora

Ma non è per tutti così?

Il Tempo e l'uomo, il tempo visto con  
poetica serenità, e torniamo a K. Gibran ed al profeta che  
interrogato sul tempo risponde:

"Parlaci del Tempo"

E lui rispose:

Vorreste misurare il tempo, l'incommensurabile e  
l'immenso

Vorreste regolare il vostro comportamento

e dirigere  
il corso del vostro spirito secondo le ore e le stagioni

Del tempo  
vorreste fare un fiume per sostate presso la sua riva e guardarlo  
fluire

Ma l'eterno che è in voi sa che la vita è senza  
tempo

E sa che l'oggi non è che il ricordo di ieri e il domani il  
sogno di oggi

E ciò che in voi è canto e contemplazione dimora  
quieto

entro i confini di quel primo attimo in cui le stelle  
furono disseminate nello spazio

Chi di voi non sente che la sua forza d'amore è  
sconfinata?

E chi non sente che questo autentico amore,

benché  
sconfinato,

è racchiuso nel centro del proprio essere

e non  
passa da pensiero d'amore a pensiero d'amore,

né da atto d'amore  
ad atto d'amore?

E non è forse il tempo, così come l'amore, indiviso  
e immoto?

Ma se col pensiero volete misurare il tempo in  
stagioni,

fate che ogni stagione racchiuda tutte le altre

e  
che il presente abbracci il passato con il ricordo

e il futuro con  
l'attesa

Poesia e la poesia penetra e svela l'essenza delle cose. L'oggi e il domani, il tempo degli uomini, così lo sintetizza Gibran:

Ma l'eterno che è in voi sa che la vita è senza  
tempo

E sa che l'oggi non è che il ricordo di ieri e il domani il  
sogno di oggi

Borges così riflette sull'oggi ed il domani sul il tempo dell'uomo

Il mio tempo è stato sempre un  
Giano bifronte / che guarda il tramonto e l'aurora